

La destra

Il ministro della Difesa a Genova

La Russa e il Pdl
 “Uniti ma diversi”



Ignazio La Russa

IL PDL fa pretattica in attesa degli stati generali fissati a Varazze tra dieci giorni, quando An, Fi e Lista Biasotti cominceranno il percorso per la “fusione” in un unico partito. Ieri è toccato ad An convocare un incontro “preparatorio” con i suoi iscritti e con il Ministro della Difesa, Ignazio la Russa, nelle vesti dell’ospite d’onore, circondato dai parlamentari liguri della casa delle libertà, alcuni dei quali (Luigi Grillo, Giorgio Bornacin, Enrico Musso) sono rientrati a Genova in aereo con il Ministro stesso. Sono arrivati da soli invece Michele Scandroglio e Roberto Cassinelli di Fi e Sandro Biasotti. Ma a parte la logistica, l’incontro di ieri ha affollato una delle sale del Jolly hotel del porto antico e La Russa ha spiegato che nel nuovo partito ciascuno porterà la propria identità: «Un partito di oltre il 40% non può essere monoidentitario e quindi all’interno di una cornice comune vi sarà per forza una molteplicità di identità con comuni valori, per cui An entra nel Pdl con la propria storia, con i propri uomini, con la propria identità». Paura che nel partito unico, le diverse anime stentino a stare insieme? «No, a differenza di quanto è accaduto per il Pd — dice La Russa — da noi sono stati prima gli elettori a fare il partito unico del centro-destra. Il Pd invece fu costretto ad accelerare, perché veniva da una esperienza deludente di governo. La maggioranza che sorreggeva il governo Prodi si era spaccata e quindi l’unica speranza per avere allora voce in capitolo fu la confluenza in un unico partito di una parte della sinistra. Per noi è stato esattamente l’opposto». La riunione di ieri è arrivata nel giorno in cui a Savona il pd annunciava le primarie tra sei papabili candidati alla Provincia. Il Pdl che fa? «E’ un discorso prematuro», taglia corto Scandroglio, mentre le solite “voci” confermano che in pole position c’è il sindaco di Loano, Vaccarezza..

